

## Relazione della serata “Le Aree del Mistero”

### 1° Tavolo dei Cittadini - Quartiere San Vitale – 12 Maggio 2009

#### Legenda

- AD = [Aree Demaniali](#)  
UC = [Urban Center](#)  
PUV = [Piano Unitario di Valorizzazione](#)  
CdQ = [Commissioni di Quartiere](#)  
LUP = [Laboratori di Urbanistica Pianificata](#)

#### Amici,

l'altra sera ci siamo trovati al Quartiere San Vitale per parlare di AD partendo dalle informazioni reperite nel PUV e nel sito dedicato del Comune, in particolare dell'UC. Eravamo in una trentina di persone tra amici, membri delle CdQ, rappresentanti di Associazioni, e semplici curiosi.



#### **Felipe Navarro Vargas - Associazione Via Emilia a Colori**

Ha preparato una presentazione di google/powerpoint che ha mostrato con due proiettori luminosi sul muro della Sala Silentium, per permettere una migliore visione delle n.20 AD in gioco. Felipe, di Santiago del Cile, è Ingegnere Informatico, dottorando in ricerca operativa all'Università di Bologna.



#### **Enrico Nannetti - Associazione Via Emilia a Colori**

##### **Membro Commissione Urbanistica e Ambiente Quartiere Santo Stefano**

Presenta la serata e modera la discussione. Legge dal [sito internet di Virginio Merola](#) le parole dell'Assessore; commenta dicendo che a suo parere invece i cittadini non sono stati messi in condizione di partecipare. Dice che il senso di cominciare il Percorso AD è quello di togliere quel velo di mistero e promuovere dei Tavoli Tecnici Operativi coinvolgendo anche le CdiQ, entrando nel merito tecnico delle destinazioni sulla carta. L'impressione è che nei pochi LUP promossi si sia “volato alto” a livello di linee guida e desiderata senza entrare nello specifico dei metri quadri indicando chiaramente che cosa si fa dove. E una volta presentato il PUV ai cittadini non rimane che apporre osservazioni tecniche, cosa difficile.

Onde scongiurare situazioni di cementificazione calate dall'alto verificatesi in passato, fa notare che siamo ancora in tempo per parlarne e tentare di prevenire. Anche perché stranamente nessun partito o movimento politico finora è entrato nel tema specifico delle AD con proposte e progetti concreti. Quindi serve trovare insieme il Metodo per farlo. Mentre continuano a [scorrere le immagini aree con tabelle e superfici](#), si apre il dibattito.

**Pietro Tagliati - [Associazione Iperput](#)****Coordinatore Commissione Traffico e Trasporti Quartiere Santo Stefano**

Conferma che non solo per i cittadini il discorso sulle AD è opaco per carenza di dati, ma anche per i Coordinatori delle CdQ il PUV per molti versi risulta un mistero, perché i dati sono di difficile correlazione. Denuncia che l'assessore Merola non ha rispettato la promessa di presentare in Consiglio di Quartiere il risultato dello "Studio di Fattibilità" prima che venisse approvato e che non ha coinvolto neppure il Consiglio Comunale... Sostiene che è di fatto mancata del tutto la politica nel processo decisionale che ha portato al PUV, poiché lo studio di fattibilità è stato assegnato ad un consorzio di imprese private, che l'approvazione del PUV è stata affidata al TTO (Tavolo Tecnico Operativo), e quindi di fatto si è data carta bianca a costruttori e tecnici di formulare le varie destinazioni d'uso. Fa presente che la finalità delle aree dovrebbero essere istituzionali. Non è d'accordo con l'ipotesi di Nannetti di ristrutturare la Caserma Masini di via Orfeo per adibirla a complesso di scuole dell'infanzia, in quanto ritiene che la Staveco sia più adatta ad ospitare un plesso scolastico anche per una maggiore presenza di verde, e per il fatto che dal piazzale interno alla Caserma Masini è possibile ricavare un parcheggio da oltre 100 posti auto, risolvendo molti problemi nella zona.

**Piergiorgio Rocchi – [Compagnia dei Celestini](#)**

Fa presente che effettivamente il rischio è quello di trovarci di fronte a fatti compiuti, senza una condivisione delle decisioni da parte dei cittadini. A questo proposito porta l'esperienza diretta della sua associazione per l'area Staveco, in cui già [nel 2004 fu fatta una esperienza di progettazione partecipata](#), in cui aldilà dei risultati e del numero dei partecipanti, quello che conta è un discorso di Metodo, ossia il fatto di dare voce ai residenti che sono coloro che esprimono i bisogni del Quartiere. Ritiene importante proseguire nel percorso avviato, in quanto la competenza di personale tecnico proveniente dalla società civile può senz'altro arricchire ogni singolo Tavolo Tecnico Operativo.

**Dario Catanese – residente Quartiere Reno**

Ritiene che si dovrebbe cercare di definire dei nuovi modelli del vivere urbano. Una delle maggiori criticità nelle nostre città è data dal fatto che l'urbanizzazione è avvenuta per aree specializzate e monofunzionali. Abbiamo così la zona dei cinema, quella industriale, quella dormitorio, quella ricreativa etc. Questo provoca incremento nella domanda di mobilità ed anche disgregazione dei modelli e delle reti sociali. I luoghi diventano di nessuno ed ogni persona è più isolata. Sarebbe necessario sviluppare una pianificazione urbana che si ponga come obiettivo la zonizzazione diffusa. In ogni area della città se riusciamo ad integrare servizi ed attività mancanti otteniamo quartieri più vivibili, reti sociali migliori e minor bisogno di mobilità. In questa direzione possiamo giocare l'opportunità delle aree demaniali. Queste devono essere messo al servizio dei quartieri ed attraverso laboratori di urbanizzazione,

aperti i cittadini, e gestiti dai Quartieri, si definiscono le destinazioni d'uso nell'interesse collettivo. In questa logica sarebbe interessante esplorare la possibilità di costituire sulle aree più grandi delle zone cosiddette car free. Sono delle aree dove il bisogno di mobilità è ridotto proprio grazie alla corretta pianificazione urbanistica. In Europa esistono diversi esempi descritti dal rapporto costruire città senz'auto di Legambiente dove si sviluppa un contesto urbano [votato al trasporto pubblico](#).

**18. Si stanno pensando scenari alternativi. Secondo lei la caratterizzazione prevalente dell'area dovrebbe essere:**

	n.		%		totale*	
	m	f	m	f	n.	%
in prevalenza VERDE ATTREZZATO	394	722	35,3	64,7	1.116	56,8
in prevalenza PARCO	164	294	35,8	64,2	458	23,3
in prevalenza SERVIZI PUBBLICI	87	134	39,3	60,7	221	11,1
in prevalenza RESIDENZA	28	20	58,3	41,7	48	2,4
in prevalenza UFFICI	6	7	-	-	13	-
in prevalenza PARCHEGGIO	170	221	43,4	56,6	391	19,8

\* La percentuale è calcolata sul totale di 1965 questionari



**Dario Pattacini – Giornalista**

Fa notare che se per es. per la Staveco i cittadini si sono espressi [in un mini referendum di Quartiere](#) e hanno manifestato le loro volontà (70% Verde Pubblico e 20% parcheggio) questa volontà dovrebbe essere rispettata. Da un lato semplificando le normative che mettono dei paletti, come i vincoli architettonici storici, molto discutibili nel caso di capannoni fatiscenti e privi di evidente qualità estetica. Dall'altro cercando le forme per superare l'adagio "non ci sono i soldi", considerando come vengono spesi in settori quali opere pubbliche spesso discutibili come il Ponte sullo Stretto o peggio armamenti. Comunica che l'Assessore Merola l'indomani sarebbe stato ospite in trasmissione su Ciao Radio disponibile a ricevere domande in diretta (tel. 051 320407 e frequenza 90.1 e 91.2 MHz). Quindi invita i presenti a chiedere che cosa avrebbe potuto chiedergli l'indomani, e semmai ad intervenire in diretta. Seguono alcuni quesiti e suggerimenti vari da parte dei presenti.



**Claudio Dellucca – [Legambiente Bologna](#)**

Sostiene che occorre definire bene un percorso di lavoro metodologicamente efficace, puntando inizialmente sull'unità del gruppo a fronte di interventi di esperti (urbanisti, tecnici..) sulla compatibilità delle destinazioni delle aree in rapporto al PSC, sugli aspetti economici delle alienazioni, per permettere di avere un quadro maggiormente

circostanziato della situazione delle diverse aree demaniali (solo una parte di queste può essere oggetto di interventi di recupero in questa fase: non è il caso ad esempio della caserma Perotti di via Marx). Dopo una prima fase di analisi collegiale delle problematiche, si potrebbe quindi passare a momenti di elaborazione progettuale sul territorio, coinvolgendo i residenti, e puntando, quando possibile sul riconoscimento e coinvolgimento delle istituzioni (Quartiere ,Comune). Pur condividendo la sottolineatura da parte di alcuni degli intervenuti dei limiti di partecipazione riscontrati, per responsabilità dell'amministrazione, rispetto alla progettazione sull'uso del territorio, vanno richiamate alcune esperienze sostanzialmente positive di laboratori urbanistici partecipati, come di quello attivato per la zona di via Larga.

Invita i presenti alla [biciclettata di Sabato 16/5](#), in cui saranno effettuate delle tappe anche in alcune aree demaniali (Caserma Sani, Caserma Staveco), dove ad ogni stazione le associazioni e comitati di zona illustreranno a tutti partecipanti la situazione attuale, e le aspettative per l'area.

Richiama inoltre il confronto pubblico con i candidati di alcune liste candidate al consiglio comunale sui temi dell'ambiente in città promosso da Legambiente Bologna per Giovedì 28 Maggio alle 20,30 presso la sala conferenze del Baraccano: in questa sede potranno essere toccati anche le problematiche delle aree demaniali.



**Andrea Forlani – Presidente [Quartiere Santo Stefano](#)**

Come Presidente del Quartiere ha piacere che i cittadini si facciano promotori di iniziative volte a condividere idee e proposte. Fa presente a Nannetti (che come membro della CdQ aveva richiesto un Tavolo/LUP Staveco, ma fu negato alla Coordinatrice a più riprese sembra dallo stesso Merola) che anche nella sua posizione non è stato possibile partecipare e reperire le informazioni sul Tavolo Tecnico Operativo in atto tra Demanio, Assessorato e privati. Ad ogni modo, seppure la partecipazione del Quartiere effettivamente di fatto non c'è quasi stata, non vorrebbe che si creasse allarmismo, perché il lavoro del PUV è stato pensato da un pool di professionisti nell'arco di un anno di lavoro, in cui sono state prese in considerazione tutte le possibilità, cercando di far quadrare il cerchio, soprattutto dal punto di vista finanziario. In sostanza, affinché per esempio per l'Area Staveco si potessero trovare i fondi per ristrutturare una parte delle strutture e destinarle a scuole dell'infanzia occorre mediare e cedere in cambio una parte di area edificabile ai privati. Per quanto riguarda la vicina Caserma Masini non si trova concorde con l'ipotesi di destinarla ad albergo di lusso e appartamenti come si è ventilato, ma non ci vede neanche la possibilità di concentrare lì un plesso scolastico, perché l'area non sarebbe adatta, privilegiando l'ipotesi Staveco, come detto da Tagliati. Infatti sottolinea che la vera priorità assoluta del Quartiere sono gli impianti scolastici, e la Staveco è l'area che a suo parere si presta senz'altro meglio a questa destinazione. Propone il Quartiere Santo Stefano come sede di una prossima riunione.

**Libero Mancuso – [Assessore](#) agli [Affari Istituzionali](#)**

Condivide l'opinione di Forlani sul fatto che le riunioni come queste sono da stimolo per gli amministratori a condividere il lavoro, che altrimenti procederebbe quasi in sordina senza lasciare troppi spazi al parere dei cittadini. E' fiducioso sul fatto una sensibilizzazione da parte dei cittadini supportata adeguatamente dai Consiglieri Comunali, possa creare le condizioni per un riesame in chiave maggiormente partecipativa dell'Intesa sottoscritta.

Risponde a Nannetti sul mancato [processo di decentramento ai Quartieri](#) che non è andato in porto, sebbene fosse nel programma di mandato di questa giunta. Per questo anche lui si augura che nella prossima legislatura si possa completare il processo. Fornire maggior potere ai Quartieri può significare infatti un maggior coinvolgimento delle commissioni e dei cittadini nella scelta delle destinazioni, e una maggiore rapidità. Risponde a Nannetti che chiede se per lui è necessario una modifica dello Statuto comunale per dotare i cittadini di [strumenti di democrazia diretta](#) come i [referendum propositivi](#) anche per le scelte di investimento anche a livello di Quartiere, dicendo che una maggiore apertura alle istanze dei cittadini per il momento sarebbe già un passo avanti.

**Elio Antonucci – [meet up Gli Amici di Beppe Grillo Bologna "Il Nettuno"](#)**

Lamenta il fatto che i Consiglieri Comunali non hanno preso posizione riguardo all'Intesa sul PUV, nel senso che hanno lasciato che Merola si prendesse oneri ed onori della cosa, senza però pronunciarsi e prendere una posizione chiara. E' molto contrariato anche dal fatto che in almeno

due Quartieri (tra cui il Savena, dove era Presidente Merola prima che fosse nominato Assessore) le Commissioni di Quartiere non siano aperte ai cittadini, ma riservate solo ai Consiglieri. Questo è infatti un indice evidente del fatto di come sia considerata la partecipazione dei cittadini da parte di certi amministratori.

**Marco Brandoli – membro Commissione Urbanistica ed Ambiente Q.re Santo Stefano**

Sostiene che il progetto del PUV alla Staveco mortifica il verde. Non è d'accordo con Forlani sul leit-motif ricorrente "non ci sono soldi e quindi occorre dare in pasto ai costruttori una parte delle aree", per poi racimolare le risorse per costruire gli asili che servono. Accende il dibattito con Mancuso sul fatto che questa Giunta poteva fare di più, in considerazione della differenza tra quando promesso e quanto realizzato in concreto. Fa presente che nel Questionario Staveco i cittadini di sono espressi in totale maggioranza per verde pubblico e parcheggio interrato, e quindi occorrerebbe per favore rispettare il volere dei cittadini. Esprime con veemenza il proprio disappunto per l'eccessivo il disboscamento in corso nel progetto di riqualificazione del [Parco di San Michele in Bosco](#) curato dalla [Fondazione Villa Ghigi](#), tanto che si rende necessario l'intervento del moderatore.





**Callisto Valmori – [Associazione Musa](#)**

**membro Commissione Urbanistica ed Ambiente Q.re Santo Stefano**

Fa presente che anche per la Caserma Mazzoni la situazione è abbastanza opaca, nel senso che anche i cittadini più attivi dal punto di vista della partecipazione le informazioni in possesso non sono tante. In sostanza non si sa bene quale sarà la destinazione delle aree, anche se come Associazione Musa è stato avviato un dialogo con l'Assessore Merola in cui sulla base di indicazioni dei residenti si è auspicata una destinazione Scolastica e a Verde Pubblico.

Inoltre precisa che è opportuno valutare in anticipo quali tipologie di edifici andranno a sostituire quelli esistenti, in quanto le caratteristiche costruttive sono importanti per evitare sorprese negative come avvenuto in passato: infatti una eccessiva impermeabilizzazione e cementificazione delle aree circostanti, accompagnata da una scorretta gestione dei sistemi di canalizzazione delle acque e dei punti di prelievo idrico, in passato hanno portato ad un progressivo cedimento per subsidenza del terreno.

Ritiene importante che la pianificazione dell'area non sia effettuata dai tecnici a tavolino, ma venga concertata coi residenti anche mediante sopralluoghi guidati, per tenere conto delle peculiarità dell'area, in cui è presente un canale del 1100 e l'ultimo mulino funzionante a Bologna, oltre ad una varietà di erbe aromatiche ed essenziali. Sia lui che Massimo Cavallini di Musa (anch'egli presente) si rendono disponibili a partecipare al Percorso avviato, anche per mettere a disposizione dei tecnici comunali tutti gli elementi di peculiarità di quella parte di territorio di loro conoscenza.



**Sauro Santroni – [Gruppo Ecologisti Anticasta](#)**

Essendo il proprio gruppo di lavoro civico nato inizialmente in seno al movimento di Beppe Grillo, non può che condividere lo spirito dell'iniziativa. Anche lui privilegia indubbiamente una destinazione istituzionale delle AD, ma pone in maniera secca un quesito: *“dove reperire le risorse finanziarie per realizzare infrastrutture e servizi a finalità pubblica?”*

Silenzio in sala. Questa è la vera domanda, a cui per inciso Forlani anticipa una risposta nel fatto che il PUV pur tra tante lacune e difetti sta in piedi come quadro d'insieme proprio perché concepito per chiudere il cerchio finanziario. Nannetti ribatte che le fondazioni bancarie e le grandi aziende bolognesi dovrebbero fare la loro parte con finanziamenti e sponsorizzazioni, in cambio per esempio di sgravi, compensazioni o forme promozionali (intitolazione di un'area) da parte del Comune. Santroni dice che la domanda rimane aperta e potrà essere ripresa nei prossimi tavoli, da dove ripartirà il dibattito.

### **Giro di Tavolo conclusivo**

Si propone poi un ultimo giro di tavolo tra i presenti invitandoli a un commento o a dire una cosa che magari non è emersa.

Alle ore 23.00 Nannetti sottolinea che dalla serata è emerso il **bisogno reale, condiviso e generalizzato di fare chiarezza sull'argomento**, che si concretizza nella richiesta ai nostri amministratori di attivare tanti Laboratori di Urbanistica Partecipata per quante più aree possibili, soprattutto per le più grandi ed importanti.

**Ringrazia tutti** per la presenza ed il contributo alla discussione, e **saluta i convenuti invitandoli all'evento** successivo del Percorso AD: la [biciclettata di Sabato 16 Maggio](#).

L'evento - intitolato "**ambient-azioni cittadine in rete**" - è una biciclettata **organizzata da Legambiente**, dove utilizzando tratti di pista ciclabile, si potranno vedere più da vicino alcune AD cittadine: la Fascia Boscata San Donnino, la Caserma Sani e la Caserma Staveco. Ad ogni tappa del percorso è previsto l'intervento sia di un operatore dell'Urban Center di Bologna, per l'illustrazione dello stato di avanzamento dei progetti, sia di rappresentanti dei cittadini associati, per esprimere posizioni, criticità e proposte.

Aree Demaniali

Enter Tour Play Tour Pause Tour Stop/Reset Tour Exit Tour



1.- Caserma Chiarini

L'imponente struttura è situata nella periferia di Bologna, nella zona industriale che si estende in località Le Roveri (Quartiere San Vitale). Il bene è collocato in un'area adiacente alla stazione 'Le Roveri' (linea ferroviaria metropolitana) ed a breve distanza dal sistema della Tangenziale. È composta da cinque costruzioni in buono stato di conservazione e circondate da campetti sportivi e da una vasta area verde.

Parte della struttura è utilizzata dalla Prefettura, con funzioni di Centro di Permanenza Temporanea.

- Superficie territoriale (mq) : 25.820
- Superficie utile lorda (mq) : 6.766
- Volume (mc) : 55.128



## VISUAL RENDERING DELLE AD


Alleghiamo la presentazione che abbiamo proiettato per permettere di far mettere a fuoco meglio gli "oggetti del mistero", e cercare di dare il senso delle proporzioni:

**si tratta di decine e decine di ettari di territorio, spesso nelle migliori posizioni cittadine!**

Abbiamo creato una visione delle AD dall'alto con **Google Earth**, combinandola in modo dinamico con il materiale ufficiale presente sul sito dell'**Urban Center**, rispettando la numerazione del PUV. Per visualizzare correttamente occorre:

1. Cliccare sul link <http://www.acolori.tv/areedemaniali.html>
2. **scaricare il software plug-in** di Google richiesto per visionare il video; una volta scaricato, **attivarlo** cliccando sulla relativa icona.
3. Quando il video è pronto, e compare il globo terrestre, cliccare prima in alto a sinistra su **Enter Tour** e dopo cliccare **Play Tour** .



4. **Il video inizia in automatico** andando in volo su tutte le aree.  
Cliccando su Ctrl e -/+ volendo si diminuisce/aumenta la grandezza dello schermo.  
A margine si può agire sul pannellino di controllo che permette di fermare, avanzare o far tornare indietro rapidamente l'animazione.
5. Per ogni Area Demaniale (indicata col numero di riferimento al PUV ufficiale e coordinata alle schede dell'Urban Center), **cliccando sulle iconcine bianche a forma di goccia**, si attiva a destra la relativa proiezione di foto e tabelle delle aree in corso di visione. 

**Avanti pure... vigili e con fede!**

Bologna, lì 15 Maggio

**Associazione Via Emilia a Colori**